Anno X. Martedì 29 Giugno 1875 N. 153.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci comprovinciali, che lo ricevettero regolarmente nello spirante semestre, a trasmettere all'Amministrazione l'importo dovuto.

A quelli che sono in arretrato per un tempo più lungo, s'indirizza eguale preghiera; e li si avvisa che, non ottenendo essa l'effetto desiderato, l'Amministrazione sarà obbligata a valersi degli Atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNALE DI UDINE.

Udine, 28 Giugno

Sono ancora assai commentate dalla stampa francese le dichiarazioni fatte dal ministro Buffet in risposta ai signori Blanc e Madier, dichiarazioni che provano un'altra volta come il ministero attuale pensi che il solo modo di evitare l'andata al potere di un gabinetto Depeyré-Fourtou (che è, si dice, nel desiderio intimo di Mac-Mahon) sia quello di non pendere troppo a sinistra. Frattanto le leggi costituzionali proseguono, più rapidamente che non si aspettava, la loro via. Si sa che il sig. Laboulaye ha chiesto ed ottenuto che oggi ne incominciasse la discussione in seconda lettura, la quale è la più importante e la più decisiva. Oggi quindi incomincierà a svolgersi quest'ultima fase, nella quale si comprenderà se lo scioglimento dell'Assemblea, che ora sembra di nuovo imminente, avrà luogo in settembre o nel gennaio prossimo. E diciamo che sembra imminente anche pella ragione che, discutendosi la legge ferroviaria, la sinistra ha pregato i deputati repubblicani a non allungarne la discussione con emendamento « tali da ritardare lo scioglimento dell'Assemblea ».

Si torna a parlare di un'alleanza anglo-russa. È il *Golos* che torna a battere codesto chiodo. Esso dice che tale alleanza non sarebbe punto incompatibile colla lega dei tre imperatori, che continuerebbe egualmente a sussistere: ma nel tempo stesso il citato foglio si lagna della *sfiducia tedesca nella politica russa,* perchè la Germania impiega i cinque miliardi della pace colla Francia, facendo erigere fortezze tedesche alla frontiera russa. È una asserzione, che è fatta apposta per invelenire sempre più il partito russo avverso alla Germania del quale il *Golos* si fa organo. Ed è certo che quel partito, alla cui testa si vuole vedere il Principe ereditario stesso, deve essere molto forte, se un giornale può discutere questioni di alta politica sebbene con qualche riserva, in un paese in cui, i giornali dipendono del beneplacito della censura. Abbiamo visto però che il linguaggio degli altri giornali russi tende a mitigare la cattiva impressione che gli articoli del *Golos* potrebbero fare a Berlino.

Le condizioni commerciali della Turchia preoccupano vivamente il mondo finanziario, specialmente inglese, che ha investite enormi somme nelle carte di Stato ottomane. Non avendo trovato ascolto i consigli di maggior economia nell'amministrazione e di un miglior governo del paese, torna a galla la questione del come si potrebbero risolvere le gravi complicazioni orientali. Farley, che se non è un burlone, è un gran politico e un gran finanziere, propone di respingere i turchi dall'Europa nell'Asia. Onde poi il possesso attuale dei turchi in Europa, specialmente Costantinopoli, non cada in mano di ambiziosi vicini, Farley propone la fondazione di una « Società Levantina », i cui azionisti sarebbero i possessori delle obbligazioni dello Stato. I creditori esteri scambierebbero le loro obbligazioni verso « consolidati orientali. » La Società, rappresentata da tutte le potenze, pagherebbe i debiti del Sultano, Costantinopoli verrebbe dichiarata città libera, sotto la protezione delle potenze europee, e diverrebbe l'emporio del commercio fra l'Asia e l'Europa, e per tal modo la questione europea sarebbe risolta pacificamente! E anche, conveniamone, abbastanza radicalmente!

La Commissione costituzionale a Madrid si è occupata testè della questione della libertà religiosa. Il dispaccio che ci recò questa notizia aggiungeva che il principio della tolleranza fa proseliti anche tra coloro che n'erano prima avversari. La conchiusione però fa credere che questi progressi del principio della tolleranza religiosa in seno alla Commissione, non sieno ancora abbastanza avvanzati, dacchè questa decisione fu presa.

(Nostre corrispondenze)

Grado, 26 giugno.

È questo il secondo anno che, dopo 22, rivedo Grado, e debbo dire che, svegliato da lungo letargo rinasce a novella vita. Tutto accenna infatti a progredire e chi cammina per le vie di Grado ben se ne persuade. Si procede alacremente nella costruzione della bella diga e fra due mesi anche il braccio a nord-ovest sarà terminato: è lavoro importante che costerà compito circa 500,000 lire. Tra breve si porrà mano all'esecuzione d'un argine lungo la spiaggia dei bagni per impedire che il mare invada da quella parte la città, come avvenne talvolta e specialmente nei tempi sciroccali, è perchè coll'opera lenta del tempo non se la ingoi. Se ci avessero pensato gli antichi, Grado avrebbe conservata la sua primitiva maggiore estensione, ed ove agitansi oggi aride sabbie si vedrebbero verdeggianti tappeti. Ma è cosa questa di cui poco giova parlare ed auguriamoci che quanto non fecero i trapassati facciano i viventi ed i posteri. Gli Olandesi, in simili cose distinti maestri, sieno loro d'esempio efficace.

Tra la diga e la città si affatica a prosciugare l'acqua stagnante rimastavi; si annega terra trasportata con barche ed in sei mesi s'è già coperta una superficie di parecchi decametri quadrati. Quest'opera che continua senza interruzione giungerà fino al termine della diga nord-ovest, ed ove giacevano acque melmose vedremo presto biondeggiare le messi. Altro lavoro utilissimo in cui fatica bel numero d'operai, (i quali vanno di quando in quando scoprendo monete e medaglie pregevolissime), è pur la grande cisterna capace di contenere oltre 5000 ettolitri. Ciò solleverà i Gradesani dal dispendio di provvedersi l'acqua potabile a distanza di ben tre miglia.

Questi fatti che addimostrano come si vada innanzi fanno sperare che i preposti all'amministrazione comunale (a merito dei quali e più specialmente del Podestà sig. Scaramuzza vanno attribuiti i lavori che fervono) non vorranno arrestarsi sulla via; chè se molto s'è in questi anni operato, non poco ancor ne rimane. E per accennare ad una delle cose maggiormente desiderate, dirò essere mestieri togliere al più presto alcune lordure in situazioni, che sebbene non prossimissime all'abitato, ciò nulla meno son cosa lamentata.

Il benemerito Podestà, testè dal Governo imperiale decorato per lo zelo ed attività nel disimpegno del suo ufficio, prenderà anche per ciò solleciti provvedimenti.

La preferenza della cura balneare in Grado sarà allora sotto ogni aspetto indiscutibile, perchè l'acqua meno stemperata d'altre vicine spiagge, l'aria più libera e più salubre sono senza dubbio circostanze persuadenti la preferenza di questo soggiorno. Chi considera ai diversi fiumi e torrenti che mettono foce in quei vicini lidi ove accorrono a frotte i bagnanti, alle condizioni dell'abitato, ed allo stato di Grado sia rispetto a quello che a questo nulla troverà da opporre a siffatti confronti. Questo giudizio è dopo tutto avvalorato dalla opinione di distinti medici, i quali ebbero a dichiarare che il lido di Grado è per tanti aspetti migliore di molti d'Europa. E poichè parlo di confronti non so tacere come siasi nel decorso anno verificato che tutti gli scrofolosi qui mandati da Gorizia, aumentarono nella cura notevolmente di forze, ve ne furono taluni che crebbero per fino 8 e 9 funti, ed uno null'altro che la bagatella di 11. Mi è stato promesso l'opuscolo contenente questi e simili dati: l'attendo per recarlo a chi da noi può averne speciale interesse.

Questo Ospizio marino iniziato dal Barellai e molto favorito dall'avv. Bizzarro, ebbe da ultimo ... doni dagli imperatori Ferdinando e F. Giuseppe e potrà servire anche ai paesi interni dell'Impero vicino.

È vero che qui mancano i rumorosi divertimenti e le dolci emozioni delle grandi città, nonchè le delicatissime cure con cui certuni sogliono accarezzare la carne; ma tutto ciò è cosa più che secondaria a chi fa bagni per ragione di salute. D'altronde abbiamo qui pure non pochi alberghi sorti come per incanto sul porto ad uso dei bagnanti, e nei quali si può vivere volendo come a Venezia ed a Trieste: nomino per dirne alcuni: La Nave, la Luna, la Sanità, la Corona di ferro. Oltre a ciò vi hanno famiglie, ove per modesto contributo e con ogni desiderabile pulitezza si dà vitto sano e casalingo.

Queste condizioni, nonchè quelle eccellenti della salute pubblica, hanno già chiamato alcuni forestieri, e molti se ne attendono in breve, fra cui un maresciallo da Monaco di Baviera. Si parla ancora della famosa strada di congiunzione fra Grado e Belvedere; ma v'ha dubbio che possa rimaner nel novero delle idee a cagione della guerra mossale da quei di Cervignano, i quali vedono nella sua esecuzione gravi danni al loro commercio. Pare sieno riusciti a dar forme poetiche anche ai calcoli preventivi eseguiti d'ordine del governo, perchè si fece ascendere la spesa a 3 milioni di fiorini. È commedia che assomiglia a quella già rappresentata da noi, la Pontebba ed il Predil.

Se questo progetto di antica data si effettuasse, Grado subirebbe una notevole trasformazione; in comunicazione terrestre col continente avrebbe rapporti sicuri più numerosi e frequenti col litorale e con i non lontani paesi del nord. Grado è in tale stato economico d'aver estrema necessità di questa risorsa ed è sperabile che il Governo vorrà tenerne conto; vivendo la popolazione di quest'isola dell'unica industria della pesca, la quale fa da sè e per sè sola, se si eccettua la vendita di alquante sardelle al rappresentante la casa Warhanek di Vienna, che ha qui aperto una fabbrica per la preparazione delle sardelle all'olio ad uso Nantes.

B.

INONDAZIONE DI TOLOSA.

Lione, 26 giugno 1875.

(Tai) La politica tace; tutti gli occhi sono rivolti al mezzogiorno; una gran disgrazia colpì or ora il Sud della Francia.

Il Lionese, più che qualunque altro, prova simpatia per gl'infelici di Tolosa, avendo ancora presente alla memoria i disastri del 1840 e 1856. Un mio amico arrivato testè da quella città mi dà dei particolari spaventevoli; gli cedo la parola.

Il 21 dopo il mezzodì si scatenò un terribile temporale come a memoria d'uomo non se ne vide; tutti gli elementi parvero essere d'un accordo spaventevole, lampi, tuoni, folgori, le caverne d'Eolo in una parola. La pioggia veniva giù a catinelle tutto il giorno ed il giorno dopo ancora. La Garonna cominciò a crescere, a crescer sempre; un panico terribile corse nel cuore di tutti; i lavori vengono interrotti; tutti i *quais* sono pieni; ma non sono uomini, è una gran massa di carne umana che spinge, si urta e guarda intimorita l'aspetto ch'offre il fiume. Legni, carri, carrette, panche, mobili.... animali conduce seco nel suo vortigioso corso il fiume. Un grido straziante si fa sentire, un mormorio sordo e prolungato agghiaccia l'animo... è il ponte di S. Pietro che crolla ed inabissa due persone! Il bel stabilimento di bagni Raynaud vien trascinato dalla corrente, disciolto... distrutto. Non basta, s'aggiunge il fuoco; quattro case sono in fiamme.... non si può portare soccorso, le comunicazioni sono interrotte. Quasi tutto il sobborgo di Saint-Cyprien è inondato. Cosa importa, se le autorità, i generali, l'armata, i pompieri sieno al loro posto, che importa, dico, quando è impossibile recar soccorso?

Nell'Isola del Mulino havvi un grande stabilimento; le acque lo minacciano, s'arriva in tempo di poter condur via le donne e dar vitto agli operai che restano. Ahimè, le acque entrano da ogni parte; delle grida strazianti vengono emesse dagli uomini, una trentina di buoi che hanno l'acqua fino a metà muggiscono disperatamente.... lo stabilimento sta per crollare!

A tre ore e mezzo una processione sorte dalla cattedrale, la B. V. è portata vicino al fiume per iscongiurare mali maggiori. In quel momento credo che tutti sieno cristiani ed innalzino a Dio una fervorosa preghiera; l'ateo stesso dev'esser commosso a quell'opera di pietà. La processione non potrà nulla, è vero; ma un ultimo senso di religione fa sperare.

Ho detto che il quartiere di *Sain-Cyprien* fu inondato; ebbene, là havvi una popolazione di 35 mille animi, per la maggior parte operai;

APPENDICE

DIALETTO E TEATRO FRIULANO
ED ALTRE COSE

Un gentile *Renato*, ospite di pochi giorni in Udine, scrive nel *Corriere di Firenze* un brioso articolo sul teatro friulano, cui i nostri lettori ci ringrazieranno di avere posto loro sotto agli occhi quasi per intero:

« Qui a Udine esiste un Istituto filodrammatico composto di ottimi elementi, in floride condizioni, che ha nove anni di vita e promette di vedere gli anni di Matusalem con sette altri patriarchi per giunta, i cui soci *recitanti* — per distinguerli dagli altri *paganti* e *d'onore* — sono fra i migliori che io m'abbia mai sentiti. Ignoravo ci fosse un teatro *friulano*; e, forse, voi pure. È ancora ai primi passi, ma ha un brillante avvenire dinnanzi a sè, cui non può non raggiungere in breve, sorretto dalla simpatia degli intelligenti Udinesi; collo scopo di istruire il popolo, divertendolo con buone commedie popolari ben fatte, utili, anzi *igieniche*, recitate dai filodrammatici, come auguro accada di molte commedie italiane.

Dopo le imperiture poesie in dialetto friulano del Zorutti — il Meli udinese, con un buon pizzico di Brofferiano — era giusto si tentasse anche la drammatica.

Ci si provò il dottor F. Leintemburg udinese, colla applaudita e replicata commedia in un atto *Lis Petegulis,* che aprì la strada della scena all'arte friulana.

Infatti le successive commedie *Un trùcc di gnove date* (Una strana combinazione di nuovo genere) *Un curios e une vedrane* (Un curioso e una zitellona) *Il predi par fuarse* (Il prete per forza) *Un l'è pôc e dôi son masse* (Uno è poco e due son troppi) *Il lott al juste dutt* (Il lotto aggiusta tutto) del dott. Leitenburg e *La Sdrondenade* (La scampanata) ed *Il Vencul,* assai applaudite, del dottor Lazzarini pure di Udine e replicate o da replicarsi tutte, provano come il bello e ricco dialetto friulano — che sta fra il sardo, il provenzale e il siciliano, ed è quello che, dopo il sardo, si avvicina di più al latino — si presti benissimo alla scena, in cui anzi risaltano maggiormente i moltissimi suoi pregi.

I signori Leitenburg e Lazzarini sono avvocati — dove non si ficcano gli avvocati! — Pieni di ingegno ambedue, di gran buona volontà, di attitudine speciale per la commedia; e, ciò che sarebbe provvidenziale, se ci fosse una Provvidenza anche per il teatro, essi sono di genere opposto.

Il Leitenburg sente di più la nota della famiglia; è più affettuoso, più naturale. I sentimenti delicatamente toccati, la favola non ricca, i caratteri accuratissimi e giusti, le graziose sfumature, il colore locale scrupolosamente conservato, una certa tinta di bontà sparsa su tutte le sue produzioni, la sceneggiatura semplice, la *vis ecomica,* sono i distintivi di questo simpatico scrittore, il quale ha come un riflesso del mio carissimo Gallina.

Il Lazzarini invece, pur rendendo scene di famiglia, ha più slancio, sovente dell'arditezza. Anch'egli ritrae il vero della vita d'ogni giorno; ma i suoi tipi sono più accentuati, più spiccati; le passioni vere, evidenti, ma più forti e più fortemente sviluppate. Ha delle tinte calde bellissime: accarezza il *realismo,* non sdegna l'effetto cui raggiunge quasi sempre. In certe scene è audacemente fortunato, e ci vuol tutto il suo ingegno, e più ancora, tutto il suo tatto — che ne è il regolatore — per farsi applaudire. Sono scene arrischiate, tirate a fil di rasoio, che soggiogano lo spettatore, gli fanno battere il cuore — ed anche le mani.

Di lui si può dire ciò che Parini diceva di Monti: « quest'uomo co' suoi voli minaccia di cadere e non cade mai ».

Se il Leitenburg ha per scoglio il *monotono,* Lazzarini ha il *convenzionalismo,* al quale vorrei chiudesse risolutamente la porta in faccia.

In questi, come negli altri suoi lavori, ci si sente il genere di un'altro mio buon'amico, Vittorio Salmini.

Essi si completano a vicenda e devono per forza influire l'uno sull'altro; sono utili anche perchè danno al teatro friulano quella varietà di repertorio che, sola, può assicurargli lunga vita.

Ultimamente il Lazzarini ha presentato al concorso aperto dall'Istituto filodrammatico agli autori di commedie friulane, la produzione nuovissima *Malis Lenghis,* che fu reputata la migliore fra tutte, e verrà messa in iscena quanto prima.

Una parola sulla esecuzione:

Anzitutto un *bravo* in doppia edizione al sig. Berletti, direttore di scena ed attore infaticabile e assai distinto; *idem* alla sua signora, che potrebbe fare la gran bella figura in una buona

più di ottocento case sono crollate, e oltre un centinaio bisognerà abbatterle; i morti fino ad ora ascendono nella sola città di Tolosa a 160, e prendendo insieme tutte le città e i borghi inondati, havvi una cifra dolorosa... si vuole farla ascendere fino a 500 i morti, e 1000 le case crollate.

Ieri il presidente della repubblica Mac-Mahon, M. Buffet e M. de Cissey sono partiti per Tolosa. Intanto nelle principali città di Francia si aprono delle sottoscrizioni in favore dei danneggiati; specialmente qui a Lione le collette sono abbondanti, ed ormai ascendono a più migliaja di lire. Il danno ancora non si può dirlo, neppure approssimativamente; certo è che sarà di più milioni, avendo il fiume inacquato per oltre cinque chilometri di larghezza. Le biave e l'uva sono raccolti perduti. In altro giorno vi darò maggiori informazioni.

Ultime. Tutti i ponti di Tolosa, meno uno, furono distrutti.

Le corse di Lione riuscirono brillantissime; il premio di 10,000 lire fu vinto da un francese. La patria è salva!! Al gran tiro internazionale *aux pigeons* il premio di 3000 lire fu vinto da un capitano inglese. La patria è in pericolo!!...

ITALIA

Roma. Il Ministero dell' interno intende procedere un poco per volta ad una tramutazione d' impiegati nel personale di pubblica sicurezza, specialmente facendo cambiare quegli impiegati che in Sicilia hanno dato prova di cattiva condotta o inettitudine e mandandovi impiegati già provati in altre città. Ma questo lavoro sarà fatto assai cautamente e solo quando se ne troverà la necessità. *(Gazz. d'Italia)*

ESTERO

Austria. La *Bilancia* di Fiume ha da Vienna: Le condizioni sanitarie della capitale sono ottime. La voce divulgatasi essersi manifestati diversi casi di cholera viene smentita. È pure assolutamente smentita la voce che a Trieste siasi constatato un caso di cholera a bordo d'un bastimento proveniente dall' Oriente.

—

Francia. Leggesi nel *Constitutionnel:* I membri dell' estrema sinistra dichiarano che si opporranno allo scioglimento dell'Assemblea finchè il ministero Buffet non sia rovesciato per far posto ad un ministero scelto nella sinistra e incaricato di presiedere alle elezioni generali.

Spagna. La *Libertè* pubblica il seguente dispaccio da Madrid: Il dispaccio pubblicato dal *Soir*, secondo il quale il maresciallo Serrano sarebbe chiamato al comando dell' esercito del Nord e il signor Sagasta sarebbe entrato nel ministero, non ha fondamento alcuno di verità.

—Una corrispondenza da Deva, della *Gazzetta di Voss*, dà orribili particolari sulle crudeltà commesse dai carlisti contro alcuni disgraziati prigionieri alfonsisti ad Irun. Erano in tutto 31 uomini, una donna ed una fanciulla; essi vennero portati, legati, nella fabbrica di zolfanelli del signor Zaraguenta, che si trova nel sobborgo e furono rinchiusi in una gran sala al pian terreno. Si ammucchiarono quindi presso alla casa quante materie combustibili si potè trovare: fosforo, cera, zolfo, olio e petrolio, come pure alcuni fasci di legna. Si ruppero delle botti di petrolio, che venne gettato addosso ai prigionieri, poi se ne sparse per l' intero edificio, a cui si appicò il fuoco, come pure ad alcune case del vicinato. Compiuta questa *eroica* azione, i carlisti si allontanarono, e si può immaginare in mezzo a quali patimenti spirarono quegl'infelici!

—

Inghilterra. L' ex-principe imperiale di Francia è entrato come ufficiale in un reggimento di artiglieria inglese. Fu ricevuto con un banchetto.

—

Russia. Il giornale *The Hour* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« In virtù di un ordine imperiale indirizzato al ministro della guerra, l'artiglieria russa deve essere considerevolmente aumentata. Invece di sei batterie, come ha attualmente, ogni brigata ne avrà otto d' ora innanzi. »

—

Serbia. Il signor Marinovitch, primo ministro della Serbia, trovasi in viaggio alla volta di Pietroburgo e di Berlino onde prepararvi la visita del principe Milano che avrà luogo l'autunno venturo. Si assicura nuovamente che il principe debba sposare una principessa russa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5411.

COMUNE DI UDINE

Tassa sulla macinazione pel 1876.

Il Sindaco del Comune di Udine,

visto l'articolo 209 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2057 (Serie 2ª)

notifica

agli esercenti dei mulini nei quali la tassa non viene ancora corrisposta in base alle indicazioni dei contatori e agli esercenti dei mulini ad un palmento fornito di contatore e destinato alla macinazione promiscua, quanto segue:

1. Prima del 31 luglio 1875 essi dovranno dichiarare la qualità e quantità dei cereali che presumono di macinare nell'anno venturo:

2. La dichiarazione deve essere scritta in apposito stampato conforme a quello qui annesso, che sarà distribuito gratuitamente, e deve contenere i dati richiesti dallo stampato medesimo;

3. La dichiarazione deve essere firmata dall'esercente; se egli non sa o non può firmare, dovrà presentarla personalmente all'Agente delle Imposte o al Sindaco, dichiarando il motivo per il quale non la firma;

4. L'esercente di mulini non forniti di contatore che non presenti dichiarazione sarà inteso aver confermata la quantità e qualità di macinazione accertata per l'anno in corso. Anche in tal caso però l' Agente delle Imposte avrà diritto d'introdurre le variazioni che crederà giuste;

5. L'esercente di mulini ad un palmento fornito di contatore e destinato alla macinazione promiscua, se non denunzi la quantità e qualità dei cereali che presume di macinare nell'anno venturo, o non dichiari *espresssamente* di confermare la quantità e qualità denunciata per l'anno in corso, non potrà ottenere lo sgravio del 50 per 0[0] sui giri imputabili alla macinazione del granoturco, della segala, dell'avena e dell'orzo, ritenendosi che egli non intenda più continuare la macinazione promiscua.

Dato a Udine addì 26 giugno 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

—

N. 19843 Sez. I.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della Rivendita situata nel Comune di S. Daniele che era annessa alla cessata Dispensa delle privative di colà assegnata per le leve al magazzino di colà e del presunto reddito di L. 847.57.

La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336 serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso stanno a carico del concessionario.

Udine, li 16 giugno 1875.

L' Intendente
TAJNI.

—

Straordinaria adunanza del Consiglio Comunale.

II ed ultimo.

Una *Società di ginnastica* si è istituita in Udine per impulso di egregi cittadini, tra i quali merita speciale menzione il signor Tellini Giambattista che ad essa dedicò molte cure e ne aiutò l' iniziamento con un' offerta in denaro, atto generoso che trovò subito nel cav. Francesco Rizzani un imitatore, e che sarà, speriamolo, imitato da altri. Or questa utilissima Società si è da ultimo organizzata con uno Statuto che venne con molta saviezza compilato, e che promette, nello sviluppo della istituzione, vantaggi non lievi alla città nostra. Infatti a capo di esso Statuto leggesi che « quando i mezzi e le circostanze lo permetteranno, saranno date lezioni gratuite agli operai e verrà istituito in seno alla Società un corpo di pompieri volontari ». E la Società persino colla sua bandiera volle provvedere al cittadino decoro, adottando come « bandiera i colori bianco e nero collo stemma della città nel mezzo sopra asta rossa con due nastri rossi e frangie d'argento, portanti in argento l'uno il titolo della Società, l'altro il motto: *mente sana in corpo sano.* Di più, tenuto conto del caso, che speriamo non sia per avvenire per un corso lungo di anni, di scioglimento della Società, il quarantesimo articolo dello Statuto di essa dice che la sostanza sociale *spetterà al Comune di Udine ond' essere dedicata a scopo di ginnastica educativa.*

Ebbene, una Società così utile e decorosa per la città nostra, chiese al Municipio che il Comune compartecipi *alle spese per riatto di locali.* Or codeste spese sono destinate a locali di proprietà comunale, e trattasi di aiutare una istituzione nel suo primo iniziamento; quindi a noi sembra che il Consiglio comprenderà la convenienza di aderire ad una domanda d'altronde modesta, dacchè trattasi solo di poche centinaia di lire. Noi lo speriamo, e gli faremo plauso, dacchè siamo certi che col favorire la *Società di ginnastica* favorirà un notabile immegliamento nelle abitudini giovanili, e provvederà a futuri immegliamenti di altra specie, pe' quali il Comune sarà in grado di risparmiare altre spese risguardanti l' igiene e la salute pubblica. D'altronde l'esempio di diverse città (fra cui quello luminoso della vicina Treviso) può additare al Consiglio quanto convenga di fare su codesto argomento.

Sono annunciate interpellanze e proposte del Consigliere nob. Nicolò Mantica; e siccome lo sappiamo desideroso di promuovere ogni utile progresso cittadino, riteniamo che saranno a codesto sentimento inspirate. Però dalla semplice loro enunciazione non ci è dato arguirne l' importanza. Che se mai egli intendesse di proporre una mutazione nello Statuto del Monte di Pietà per farlo funzionare eziandio come *Cassa di risparmio*, le cifre rappresentanti il movimento della filiale della Cassa di risparmio Lombarda sinora aggregata allo stesso Monte potrebbero rinvigorire i ragionamenti del nob. Mantica, e provare come quella Cassa godesse la piena fiducia d' una numerosa classe di cittadini, e fosse utilmente amministrata in ispecie per le cure dell' egregio nob. Cesare Mantica, padre del proponente, oggi membro del Consiglio amministrativo del Monte stesso. Però, prima di votare siffatta proposta, vorremmo che fosse in tutti i suoi lati ampiamente discussa, dacchè le opinioni degli economisti in proposito sono molto varie. Ignoriamo poi del tutto cosa il Consigliere nob. Mantica intenda di proporre circa la *mortalità nel Comune di Udine*, e per saperlo aspettiamo che la di lui proposta sia sviluppata nell'adunanza de' nostri civici Rappresentanti.

Di lieve momento ci sembrano gli altri *oggetti.* Che il cav. dott. Giambattista Moretti viene davanti con una *nuova domanda* di rifusio[ne] spese ecc., ciò deve significare che ha eviden[ti] ragioni per appoggiarla; ma, essendoci ignot[e] non sapremmo davvero che dirne. Riguardo [al] riatto radicale delle vie *Teatro vecchio* e *[di] Prampero*, il Consiglio crediamo che nient[e] avrà da opporre; infatti una o due per vo[l]ta tutte le vie, o vicoli, della città si d[o]vranno riattare. E circa le modificazioni da [ap]carsi alla tariffa daziaria, se sono *prescritte d[al] Ministero*, il Consiglio non potrà opporsi nem[]meno ad esse. Accoglierà poi la proposta d[el] cav. Kechler, come quella che tende a rinforza[re] le lagnanze e le premure della Deputazione Pr[o]viñciale e della Stampa per ottenere un po' [di] maggiore sollecitudine nei lavori della Ferro[via] Pontebbana. Anche il Comune concorre nel[le] spese; dunque anche il Comune ha il diritto [di] far sentire la sua voce, affinchè la Società im[]prenditrice adempia conscienziosamente agli o[b]blighi assunti. Forse la concordia di tutti g[li] interessati nel reclamare, gioverà ad ottene[re] quanto sinora apparve, sebbene acconsentito [a] parole, contrastato dai fatti. Noi sappiamo si[no] da oggi che alla proposta dell'egregio Consiglie[re] cav. Kechler farà eco il Consiglio. Auguriamo dunque che questo eco sia udito là dove stan[no] il *volere* e il *potere* di far paghi i nostri vo[ti].

G.

—

Adunanza preparatoria. Ci consta c[he] jeri sera si tenne da molti Consiglieri comuna[li] un'adunanza preparatoria per discutere sugli a[r]gomenti da trattarsi nella straordinaria ad[u]nanza del Consiglio comunale, che avrà luo[go] domani. Alcuni però di questi, e non a tor[to] mossero lagnanza verso la Giunta, perchè [la] stessa ritarda troppo la trasmissione dell'elen[co] degli oggetti da trattarsi. Speriamo quindi ch[e] l' onorevole signor Sindaco vorrà per lo innan[zi] aderire al giusto desiderio dei signori Consiglie[ri] facendo che per tempo sieno essi edotti deg[li] oggetti da discutersi, onde possano emettere su[gli] stessi un voto ponderato.

—

Prezzi dei viveri. Il *Monitore di Bolog[na]* dice che il ribasso nei generi che vengono co[n]trattati nel Comune di Bologna continua semp[re]. Dal Bollettino della scorsa settimana, trasme[s]sogli dal sindacato degli agenti di cambio e se[n]sali, egli rileva che diminuirono i prezzi dei [se]guenti generi: grano turco, segala, avena, or[zo] marzuolo, riso nostrano, risone e fagiuoli. Anc[he] da noi specialmente i prezzi dei grani han[no] subito un sensibile ribasso e continueranno a [ri]bassare ancora; ma ciò non ostante il prez[zo] per esempio, del pane, continua sempre ad ess[ere] elevato e punto in proporzione con quello [del] frumento. Meno male che non lo aumenta[no] come succede altrove. Difatti nella *Gazz.* [del] *Popolo* di Torino del 28 corr. leggiamo: « Il p[ane] è aumentato di due centesimi al chilogramm[a] mentre si fabbrica ancora col grano compe[rato] a vilissimo prezzo! Bravi i prestinai; si v[ede] proprio che non vogliono perdere il tempo. »

—

Carne buona e a buon prezzo. In G[er]mania ed in Francia, s' usa, come tutti san[no] allevare il coniglio per mangiarne la carn[e e] commerciare colle pelli. Vorremmo vedere int[ro]dotto quest' uso anche nella nostra città, e c[osì] una classe della popolazione potrebbe mangi[are] della carne sanissima e a buon mercato. Il [co]niglio è poi molto prolifico e mangia qualunq[ue] cibo. Attendiamo che qualche bravo imprendito[re] ne dia l' impulso. Queste parole che toglia[mo] da un giornale di Trieste sono perfettame[nte] applicabili anche al nostro caso e crediamo [op]portuno di farle nostre.

—

Pel volontari di un'anno. La som[ma] che i volontari di un anno devono pagare [alla] Cassa militare nell'assumere l'arruolamento [giu]sta l'art. 6 della legge 7 giugno 1875, n. 2[...] (Serie 2), è stabilita per quest'anno in lire m[il]leseicento per quelli che intendono arruol[arsi] nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduece[nto] per quelli che si arruolano in altre armi.

---

compagnia drammatica; *idem* alla simpatica signorina Modenesi che sebbene esordiente dimostra molta attitudine e molta intelligenza; *idem* alla signora Buoncompagni che compensa con un bel possesso di scena la soverchia freddezza con cui recita; *idem* a quel vispo e grazioso folletto di 15 anni che si chiama signorina Gervasoni e promette diventare fra la migliori allieve del bravo sig. Berletti, il direttore modello. Un mezzo *idem* al brillante, di cui non ricordo il nome, che soventissimo fa lo sbracciato e il manierato, — in fin di bene, siam d'accordo. (1)

E, per darmi tono di avere indulgenza.... plenaria, do un ultimo *idem* a tutti gli altri — non foss'altro, per la buona intenzione che hanno di recitar bene e la virtù di non guastare mai. »

Siamo grati all' ospite nostro che mise in rilievo e fece conoscere oltre il Livenza, già restio a credersi friulano, l' incipiente teatro di questa estrema regione d' Italia, colla quale simpatizzò tosto, forse perchè trovò in questo, dal Sella chiamato *Piemonte orientale*, un po' della natura del suo paese, cui noi appellammo *Friuli occidentale.* Il signor *Renato* capì subito il dialetto friulano, come lo capì discorrendo con noi in strada ferrata e leggendo i *canti friulani* raccolti dal Gortani e dal Leith il principe rumeno John Ghika, e lo scandinavo professore Storm di Cristiania, leggendoli in casa di Francesco dall' Ongaro a Firenze. Ciò non toglie, che un altro, un amico nostro, cui in questo caso non indichiamo se non dicendo che vive in riva al Piave, un giorno volesse far credere, viaggiando sulla Riviera di Ponente, a chi ci chiedeva del Friuli, che qui si parlava un dialetto misto di Slavo, di Tedesco e di non sappiamo quale altra lingua barbarica: opinione alla quale, forse senza sua saputa, sembra accedere una gentile scrittrice, che molto viaggiò ed in un libro recente parlò del nostro paese. E qui ci duole di non essere cortesi; ma quando si sconosce il Friuli, il nostro giornale non può tacere senza ledere i diritti della piccola Patria ed i doveri di chi sta a sentinella delle Alpi orientali. Avvertiamo dunque questa signora che dovrà correggere il suo scritto laddove chiama il *dialetto della Carnia* il *cragnolino*, una delle tante *diramazioni della lingua Slava.* Se avesse letto *Lis cidulis* della Percoto, il *Ser Silverio*, e il *Paolo del Liuto* del dall'Ongaro ed i racconti, oltre ai *canti carnici* del Gortani, che scrisse anche per le Dame, e la *Carnia* del prof. Arboit, che raccoglie questi canti da tutto il Friuli, e le *Illustrazioni filologiche* del nostro Ascoli, gloria di Gorizia, od il dizionario friulano del Pirona, o, per mettervi qualcosa del nostro, anche un libriciattolo che a Milano nel 1865 raccoglieva certe *reminiscenze del Friuli*, si sarebbe accorta, che nella *Carnia non si parla Slavo.* Nè, conoscendo dappresso il carattere friulano, dopo averci regalato la fierezza ed il fuoco italiano, di cui le sappiamo grado, ci avrebbe messo per giunta la flemma slava e l'ostinazione tedesca ed una certa natura vendicativa, che minaccia non sappiamo quali rappresaglie.

Ma non ce ne meravigliamo; chè il Friuli è disgraziato, massimamente coi *vicini.* I *lontani* si scusano col dire che non lo conoscono e col mostrare di non curarsi punto del posto dove stanno incompleti i confini del Regno, nè di sapere come sugli elementi gallico e veneto largamente si versasse qui il latino, apportatovi dalle numerose colonie romane; ma i vicini, cominciando dal Piave e dal Sile, che pure ebbero per secoli tanta comunanza di sorti col Friuli e la stessa Venezia di Rialto, in cui si trapia[ntò] tanta parte di Aquileja, di Concordia e Gr[ado] e delle altre antiche Venezie litorane, non [sol]tanto non si curano di noi, ma fanno traved[ere] gli altri Italiani sul conto nostro. Già lo st[esso] Foscolo precedette il barone Czörnig nel d[are] una nazionalità a parte!

A noi tocca poi, non soltanto di darci l'i[ngrata] mabile briga di rettificare, ed anche qu[asi] inutilmente, le mille volte, gl'infiniti sprop[ositi] che si dicono e si stampano sul nostro pae[se], ma anche di sentire le meraviglie dei no[stri] tardi visitatori, che con molta loro sorpres[a] trovano non affatto barbari e finiscono [] stando un poco con noi, col persuadersi [che] qualche coltura c'è in questo paese, dove, se [vi] sono difetti nel suo Popolo, non è quello di tro[ppo] stimarsi e meno poi di vantarsi. Noi conti[nue]remo istessamente a procurar di far on[ore] rappresentandola bene, alla Nazione italiana, [di]nanzi agli Slavi ed ai Tedeschi i quali fa[nno] ressa al confine, ben più provvidi dei tor[pidi] Italiani, che nemmeno a Roma sanno essere [ro]mani, cioè *guardare i confini*, come quella [sa]piente Repubblica faceva.

P.

(1) Se lo scrittore dell' articolo avesso avuto agio di sentire il bravo Ripari in quelle produzioni che gli sono più adatte, non avrebbe dubitato di concedergli una lode intera, e tanto più se avesse saputo che egli, lombardo di nascita, si è così bene appropriato il nostro dialetto.

Avviso ai coltivatori. Le insistenti pioggie di questi giorni hanno in molti luoghi gettato a terrale messi, impedendone la maturazione, mentre le cattive erbe, favorite da tanta acqua, finiscono, soffocando le messi, di completar l'opera. Ora nella *Gazz. del Popolo* di Torino il sig. Devers suggerisce il seguente ricordo a questo stato di cose:

Si proceda tosto al taglio della messe facendo *gierbe, gianelle*, colle spiche ben radunate. Vengano queste raccolte assieme in numero di otto colle spiche pendenti nel centro ricoprendo quindi il fascio con una nona colle spiche rivolte in basso, in modo da formare quasi un alveolo. Le messi trattate in questo modo possono venire abbandonate anche per essi sui campi senza pericolo alcuno e colla certezza che raggiungeranno il grado di maturazione desiderato, e ciò perchè benchè staccate dal suolo le spiche continuano a ricevere qualche alimento dal gambo cui aderiscono, ed a subire l'azione trasformatrice degli agenti atmosferici.

Da Palmanova ci scrivono: L'avvanzarsi della stagione estiva mi fa risovvenire che anche noi abbiamo una ghiacciaia che potrebbe tornare di molto vantaggio alla città. Dico «potrebbe» perchè la ghiacciaia è vero che c'è; ma vi manca una cosa.... il ghiaccio! Mi permetto di richiamare su ciò l'attenzione dello spettabile nostro Municipio, facendogli notare le conseguenze disastrose che specialmente nel caso di una invasione epidemica, potrebbe avere questa mancanza d'un oggetto di tanta necessità. Per questa estate ad ogni modo bisognerà limitarsi a pregar Iddio che ci tenga lontane le malattie; per l'avvenire, ma pensando a tempo, *provvideant consules!*»

Corrispondenza telegrafica. Il Congresso internazionale telegrafico di Pietroburgo ha ammesso il principio della corrispondenza in linguaggio segreto o modo di esprimersi intelligibile *soltanto per chi manda e chi riceve il dispaccio.* Il Congresso ha deciso di autorizzare la trasmissione dei dispacci in linguaggio convenzionale, indirizzi convenzionali (nel qual caso le stazioni scrivono gl'indirizzi reali in un registro a parte) con firma convenzionale e anche senza nessuna firma.

Bibliografia. — Ci scrivono da Spilimbergo li 27 giugno: Il sottoscritto prega la ben nota di Lei cortesia, a voler dare pubblicità al seguente cenno:

Pochi studi presentano sì ardue e gravi difficoltà d'una pratica soluzione, come quello di trovare un modo d'insegnamento che senza scosse, senza salti, ma grado a grado conduca la gioventù a ben apprendere i principi della lingua italiana.

L'opuscolo testè scritto dal direttore e maestro delle scuole del Comune di Spilimbergo sig. Gio. Batta Lucchini «Guida a comporre per gli alunni delle Scuole Elementari — Udine Tip. Doretti» ha tutta l'impronta caratteristica sulla quale si possa con stabile, coerente ed uniforme metodo raggiungere lo scopo che l'autore si è prefisso.

Costa lire una — e si raccomanda caldamente a quelli cui deve star a cuore una delle questioni più vitali che si agitino in Italia, qual'è quella dell'insegnamento.

Suo devotissimo

GUGLIELMO MONACO.

Concerto alla Birraria alla *Fenice* questa sera 29 giugno ore 8 1/2. Programma

1. Marcia «Fratellanza»	Belloni
2 Baritono Romanza «Contessa d'Amalfi»	Petrella
3. Orchestra marzurka «Italia»	Girardi
4. Soprano Ballata «Contessa d'Amalfi»	Petrella
5. Orchestra sinfonia «Muta di Portici»	Auber
6. Soprano-Baritono duetto «Educande»	Usiglio
7. Polka «Elisabetta»	Strauss
8. Baritono Romanza «Ernani»	Verdi
9. Orchestra Quartetto «Rigoletto»	Verdi
10 Soprano Romanza «Ballo in Maschera»	Verdi
11. Orchestra Marcia finale	N. N.

FATTI VARII

Il ministero della guerra ha disposto che gli aspiranti agl'istituti militari, i quali furono dichiarati inabili alla prima visita medica e che desiderino presentarsi ad una controvisita, subiscano questa alle ore 10 ant. dei giorni e luoghi sottoindicati nanti apposita commissione presso le locali direzioni di sanità militari; Roma il 1 luglio, Napoli il 3, Firenze il 6 e Torino il 9.

Trasfusione del sangue. L'egregio dott. Rezzonico, capo dell'ufficio di Astanteria all'Ospedale Maggiore di Milano, operò a questi giorni due trasfusioni del sangue dalla carotide dell'agnello alla vena mediana cefalica di due pazienti, affetti uno da malinconia, e l'altro da frenosi alcoolica.

Nutriamo fiducia che gli sforzi della scienza corrispondano ai bisogni dell'umanità, e che la trasfusione del sangue, una volta guardata con superstizioso ribrezzo, possa prendere posto fra i vari mezzi curativi in contingenza di gravi malattie. Gli operati passarono tranquillamente la notte successiva.

Sorveglianza dei teatri. Una circolare del ministero dell'interno raccomanda ai prefetti la sorveglianza dei teatri e luoghi somiglianti destinati a spettacoli, i quali debbono offerire le maggiori guarentigie di solidità. A questo fine il ministro vuole che prima di accordare licenza per un corso di rappresentazioni od altri trattenimenti siano da persone dell'arte fatte verificare le condizioni dei locali in cui debbono essere date.

Terno di miracoli! In una corrispondenza da Lourdes, 16 giugno, che l'*Osservatore Romano* pubblica sotto la rubrica «Pellegrinaggi italiani a *Paray-Le-monial*» leggiamo: Giunge in questo punto un mio compagno; e mi riferisce che stamattina, precisamente quando i pellegrini di Coutances erano alla Grotta col loro Vescovo avvennero tre miracoli; un mutolo da tre anni parlò, un sordo riebbe l'udito, e un infelice che aveva un braccio ratratto guarì d'improvviso.» E scusate del poco!

Traversate di mare. È noto che il capitano Boyton ha recentemente attraversato ripetutamente la Manica col mezzo di un suo apparecchio insommergibile. Ora il *Gaulois* annunzia essere attesi due ufficiali inglesi che faranno ancora meglio del capitano Boyton. Essi si propongono di traversare la Manica vestiti in uniforme, muniti di semplici cinture di salvataggio e provvisti soltanto di sandwich e cognac. Non saranno accompagnati da nessun battello e contano di rinnuovare due volte la traversata da Dowres a Calais. L'esperienza avrà luogo nel prossimo luglio.

Non più gas? Un belga, certo Gramme, ha ricevuto dall'Accademia francese delle scienze il premio di fr. 50,000 per la invenzione d'una macchina di luce elettrica. La macchina stessa servì ad un esperimento fatto non ha guari nella città di Londra e comprovò lo splendido fatto che essa sviluppa una luce di 70 candele al costo di 20 centesimi all'ora, mentre le 704 candele costerebbero più di 26 franchi. In una grande fonderia di Mühlhausen venne già introdotto questo apparato.

ATTI UFFICIALI

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Ai Prefetti Presidenti dei Consigli Scolastici Provinciali

Con Decreto Ministeriale, che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, furono stabilite, per questo anno, come sedi degli esami di abilitazione all'insegnamento della Contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, le città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Cagliari e Catania.

Le norme per tali esami sono tracciate nel Regolamento approvato con Decreto Ministeriale dell'11 agosto 1870. Si avverte, inoltre, che ancora per questo anno potranno esservi ammessi sebbene sprovveduti della patente di ragioniere, coloro che già insegnano Contabilità in una scuola tecnica, normale e magistrale, purchè provino di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una scuola privata debitamente autorizzata.

I signori Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici sono pregati di dare la massima pubblicità alle disposizioni qui riferite: in particolare poi, a quelli delle città su nominate si raccomanda di provvedere in tempo, per quanto loro spetta, all'esecuzione dell'articolo 3 del citato Regolamento.

Roma addì 10 giugno 1875.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Legge in data 27 maggio, che autorizza il governo a riscuotere una tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici.

2. R. decreto 10 giugno, che mantiene nei musei, gallerie ecc. la tassa di entrata ora in vigore, coll'ingresso gratuito in tutte le domeniche e feste registrate dal calendario.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico, per la stagione dei bagni in Valdieri, provincia di Cuneo.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Cernobbio, provincia di Como; Manerba, provincia di Brescia; Monteforte d'Alpone, provincia di Verona; Montegrimano, provincia di Pesaro; Montesuedo, provincia di Forlì; San Donato Val di Comino, provincia di Caserta; San Ferdinando di Puglia, provincia di Foggia; San Salvatore di Telesino, provincia di Benevento.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Fanfulla* viene assicurato che i negoziati per il rinnovamento dei trattati di commercio con la Francia e con la Monarchia austro-ungarica saranno presto incominciati.

— Le notizie di Spagna recano che nel campo carlista ci sono molto divisioni e molto scoraggiamento; e che quindi la fine prossima della guerra civile non è improbabile.

— Secondo le ultime notizie che il *Cittadino* ha sullo sciopero di Brünn la situazione è sempre la stessa; le emigrazioni di operai continuano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Le proporzioni del disastro per l'inondazione del dipartimento della Garona aumentano sempre più. La sola città di Tolosa conta 900 vittime; a duemila ascendono i morti complessivamente nel dipartimento. Tolosa ha seicento case crollate: tra questa e le altre città e villaggi inondati, calcolasi esserne rovinate ben 2000.

Oltre a duecento milioni va la cifra dei danni presumibili.

Milleduecento soldati lavorano di e notte per sgombrare il sobborgo di San Cipriano. Il maresciallo Mac-Mahon accorse sul luogo e promise i maggiori soccorsi possibili.

La Garona travolge nelle sue acque molti cadaveri dei villaggi lontani. Si è in appressione per Bordeaux.

Torino 27. I torinesi accorsero numerosissimi alla conferenza del prof. Filopanti sui progetti del Tevere. Applaudirono entusiasticamente ai progetti di Garibaldi ed alla proposta di Filopanti, di far concorrere all'attuazione i danari del Consorzio Nazionale.

Parigi 28. Mac-Mahon visitò il Castel Sarrasin, Moissac e altre località inondate. Distribuì soccorsi. Da per tutto ebbe un'accoglienza calorosa. È partito stamana per Tarbes. Tutti gli agenti nelle finanze sono autorizzati a ricevere le sottoscrizioni per gli inondati.

Vienna 28. Il mercato internazionale delle semente dei cereali avrà luogo quest'anno il 23 e 24 agosto unitamente alla esposizione speciale di macchine ad uso dell'industria dei molini, delle fabbriche di birra, del panificio e degli spiriti, da tenersi nella Rotonda del Palazzo dell'esposizione mondiale, ed insieme alla esposizione internazionale delle granaglie dei ricolti di quest'anno.

Ultime.

Eger 28. S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe giunse questa mattina alle ore 6 e mezza. Dopo le solite presentazioni, l'Imperatore si ritirò nella sala d'aspetto, attendendovi l'arrivo del treno di corte russo, all'avvicinarsi del quale comparve nuovamente sulla gradinata ove rimase sino a che si fermò il treno. L'Imperatore Alessandro abbandonò tosto il vagone; i due monarchi si abbracciarono e baciarono ripetutamente nel modo il più cordiale, e dopo avere passata in rivista la compagnia d'onore, ivi schierata, e presentati i rispettivi seguiti, si recarono nella sala di aspetto ed alle 9 e mezza salirono ambidue nello stesso vagone del treno di Corte russo separato e partirono alla volta di Komotau.

Roma 28. (*Senato del Regno.*) Continua la discussione sui provvedimenti straordinari di P. S. contro i quali, in massima, parlano G. Pepoli, Amari, De Falco. Vigliani e Cantelli difendono la legge. Canizzaro, Sineo e Perez parlano contro. Il seguito della discussione a domani.

Parigi 28. La seconda discussione della legge sui pubblici poteri verrebbe ritardata di alcuni giorni.

Il maresciallo presidente ritornerà domani.

E arrivato il borgomastro di Berlino.

Raspail è gravemente ammalato.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 28 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	7812	65	188	50	2	50	3	—	2	69
Giapponesi polivoltine	242	25	—	—	—	—	—	—	2	20
Nostrane gialle e simili	314	—	21	60	2	60	2	60	3	03
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	3	15

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 28 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a 78.15 e per cons. fine giugno da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.45	»	21.46
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2 47 1/2
Banconote austriache	»	2.41 1/2	»	2.42. — p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.15	»	78.20
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.—	»	76.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.45	»	21.46
Banconote austriache	»	241.75	»	242.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 » »

TRIESTE, 28 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.16. —	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.25	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 28 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.10
Prestito Nazionale	»	74.—	73.95
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	953.—	958.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218 25	218.25
Londra per 10 lire sterline	»	111 45	111.40
Argento	»	101.65	101.15
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.87 1/2
Zecchini imperiali	»	5.24.—	5.24 —
100 Marche Imper.	»	54.50	54.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.20	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.53	»	11.27
Segala	»	»	13 67	»	14 35
Avena	»	»	14 20	»	14 35
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24 60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	26.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	22.55
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)	»	»	—.—	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 985. 2 pubb.

Regno d'Italia Provincia di Udine

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Ogni aspirante dovrà insinuare la propria istanza a quest' Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fede di moralità;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente d' idoneità;
e) Fedine penali.

1. Maestro di classe 1ª inferiore in Latisana coll' annuo stipendio di L. 434.
2. Maestra della scuola mista nella frazione di Gorgo coll'annuo stipendio di L. 400.
3. Maestro delle classi IIIª e IVª elementari in Latisana coll' annuo stipendi di L. 800.

La nomina è biennale.

Gli eletti dovranno assumere l' esercizio delle loro funzioni coll' aprirsi del p. v. anno scolastico.

La nomina al posto di maestro delle classi IIIª e IVª non aumenterà nè diminuirà la misura della pensione cui avesse eventualmente diritto qualche aspirante in base alle direttive austriache.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alle Leggi vigenti.

Dall' Ufficio Municipale di Latisana addì 18 settembre 1875.

Il Sindaco
. . . .

Il Segretario
G. dott. Etro.

N. 660. 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo Comunale con l'annuo stipendio di L. 550.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-76, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 21 settembre 1875

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri

ESATT. DI S. PIETRO AL NATISONE

Provincia di Udine Comune di S. Pietro

Avviso per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 23 ottobre 1875 nel locale della R. Pretura di Cividale coll' assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti al sig. Raccaro Pietro fu Antonio, Cinbiz Caterina di Antonio e Raccaro Antonio fu Giovanni domiciliati a Tarpezzo e debitori dell' esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di S. Pietro al Natisone

1. Aratorio arborato vitato al n. 3108 di mappa, di ettari 0730 colla rend. di l. 1.50 sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. di proc. civ. di l. 18.57 previo il deposito a garanzia dell'offerta di l. 0.93.

2. Prato al n. 3216 di mappa, di ettari 0470 colla rend. di l. 0.48 sul prezzo minimo ecc. di l. 5.95 previo il deposito di l. 0.30.

3. Prato al n. 3217 di mappa, di ettari 0600 colla rend. di l. 0.61 sul prezzo minimo ecc. di l. 6.96 previo il deposito di l. 0.35.

4. Prato al n. 3300 di mappa, di ettari 0800 colla rend. di l. 0.82 sul prezzo minimo ecc. di l. 10.15 previo il deposito di l. 0.51.

5. Aratorio arborato vitato al n. 3302 di mappa, di ettari 1880 colla rend. di l. 2.44 sul prezzo minimo ecc. di l. 30.21 previo il deposito di l. 1.52.

6. Prato al n. 3368 di mappa, di ettari 0270 colla rend. di l. 0.28 sul prezzo minimo ecc. di l. 3.17 previo il deposito di l. 0.16.

7. Aratorio arb. vit. al n. 3596 di mappa, di ettari 3540 colla rend. di l. 10.23 sul prezzo minimo ecc. di l. 126.65 previo il deposito di l. 6.34.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta, tassa di registro, e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 ottobre 1875 e il secondo nel giorno 2 novembre 1875 nel luogo ed ore suindicate.

S. Pietro al Natisone, 7 settembre 1875.

L' Esattore
Guyon.

N. 530 1 pubb

Il Municipio di Arzene

A tutto il 31 ottobre prossimo venturo resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 850.00 coll'obbligo di provvedersi all'occorrenza di assistente; e di sostenere tutti i lavori straordinarj annessi alla sua mansione. Dovrà avere pure residenza in Comune.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti a termini di legge.

Arzene, li 20 settembre 1875

L'assessore anziano in assenza del Sindaco
Ermacora Gio. Batta.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

Fallimento di Antonio Fabris di Artegna

Con sentenza di oggi 23 settembre 1875 questo Tribunale Civile in sede di commercio, ha nominato a Sindaco definitivo del fallimento di Antonio Fabris di Artegna il signor Avvocato dott. Giorgio Fantaguzzi residente a Gemona.

Si avvisano quindi i creditori a comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 cod. di commercio, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito con una nota in bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria.

Per la verificazione poi dei crediti venne stabilito il giorno trenta dicembre 1875 ore 10 antimeridiane e sarà effettuata avanti il sig. Giudice delegato dott. Luigi Zanellato nella camera di sua residenza presso questo Tribunale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 23 settembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Fallimento

della Ditta

I. MORPURGO E COMPAGNI DI UDINE.

AVVISO.

Con sentenza di oggi 17 settembre 1875 proferita da questo Tribunale in sede di Commercio venne nominata a Sindaco definitivo del suindicato fallimento il sig. avv. dott. Federico Valentinis di questa città.

A sensi quindi del disposto nell'art. 601 codice di commercio si avvisano i creditori di comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dal suddetto articolo, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito, oltre ad una carta in bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria; e che per la verificazione dei crediti, la quale avrà luogo nella residenza di questo Tribunale davanti il Giudice delegato sig. dott. Settimo Tedeschi, venne da questo stabilito il giorno venti dicembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. addì 17 settembre 1875.

Il Cancelliere
L. Dott. Malaguti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.